



Area Istruzione e Formazione Professionale
Area Lavoro e Solidarietà Sociale

BANDO

per la chiamata a progetti integrati

**per il potenziamento delle competenze per le lavoratrici e i lavoratori colpiti
dalla crisi economica in attuazione dell'Accordo Stato-Regioni del 12/2/2009**

Periodo 2009-2010

INDICE

PREMESSA		4
Cap. 1	IL PROGETTO INTEGRATO	4
	a) Progetto Integrato	4
	b) Piano di azione individuale - Definizione	4
	c) Soggetti aventi titolo per la gestione dei Progetti Integrati	4
	d) Tipologia di operatori costituenti il raggruppamento	4
	e) Composizione del raggruppamento	5
	f) Centri per l'impiego	5
	g) Destinatari dei servizi costituenti il Progetto Integrato	5
	h) Risorse umane dedicate	5
	i) Servizi costituenti il Progetto Integrato	6
	l) Strutturazione dei servizi	7
Cap. 2	DESCRIZIONE DELLE AZIONI AMMISSIBILI	8
	a) Azioni ammissibili in relazione agli obiettivi comunitari	8
Cap. 3	PRIORITA'	9
	a) Integrazione dei principi orizzontali comunitari	9
	b) Settori prioritari	9
Cap. 4	MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE	9
	a) Modalità di presentazione delle proposte di Progetto Integrato	9
	b) Documentazione obbligatoria	10
Cap. 5	VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE	11
	a) Nucleo di valutazione	11
	b) Verifiche di ammissibilità della domanda	11
	c) Classi di valutazione e determinazione delle percentuali di incidenza	12
	d) Criteri di valutazione di merito	12
	e) Formazione delle graduatorie	13
	f) Autorizzazioni	13
Cap. 6	RISORSE	13
	a) Riparto delle risorse	13
	b) Riduzioni di stanziamento	14
Cap. 7	STRUMENTI E CONDIZIONI DI REALIZZAZIONE DEL P.I.	14
	a) Piano di Azione Individuale - Struttura	14
	b) Costi ammissibili e determinazione della spesa	15

	c)	Parametri per la determinazione dei costi	15
	d)	Determinazione delle quote di finanziamento	15
	e)	Realizzazione del Progetto Integrato	16
	f)	Condizioni di realizzazione del PAI	16
	g)	Variazioni del Progetto Integrato	16
	h)	Variazioni del PAI in corso d'opera	17
	i)	Certificazione delle competenze acquisite	17
	l)	Pubblicizzazione dell'attività	17
Cap. 8	CONTROLLO E GESTIONE ECONOMICA		17
	a)	Verifiche di regolare svolgimento	17
	b)	Flussi finanziari	18
Cap. 9	DISPOSIZIONI FINALI		18
	a)	Stipulazione dell'atto di adesione	18
	b)	Rifinanziamento delle attività	18
	c)	Inquadramento giuridico e fiscale delle somme da erogare	19
Cap. 10	INFORMATIVA		19

Premessa

Il presente bando è finalizzato all'individuazione dei soggetti gestori dei progetti integrati di cui alla Direttiva pluriennale per la programmazione e gestione delle misure di potenziamento delle competenze per le lavoratrici e i lavoratori colpiti dalla crisi economica in attuazione dell'Accordo Stato-Regioni del 12 febbraio 2009, approvata con D.g.r. n.84 – 12006 del 4/8/09 (di seguito Direttiva Crisi).

Gli interventi realizzati ai sensi del presente bando sono finanziati nell'ambito del Programma Operativo FSE per l'obiettivo 2 "Competitività regionale e occupazione" ex reg. CE 1083/2006 approvato dalla Commissione Europea con la Decisione C(2007) 5464 del 06/11/2007 (di seguito POR FSE).

1) IL PROGETTO INTEGRATO

1a) Progetto integrato

Un Progetto Integrato (di seguito PI) è costituito da un insieme di interventi personalizzati realizzati tramite erogazione dei servizi indicati alla sezione 3 – Servizi e azioni ammissibili – della Direttiva Crisi, tra loro coordinati in relazione alle esigenze ed alle caratteristiche delle lavoratrici e dei lavoratori destinatari.

I servizi previsti nei progetti integrati si caratterizzano per modularità, flessibilità e personalizzazione e sono definiti mediante il Patto di Servizio ed il Piano d'Azione Individuale.

Il Patto di Servizio viene stipulato tra il lavoratore e il CPI territorialmente competente e contiene l'indicazione, in termini di obiettivi generali e di impegni di reciproca responsabilità, del percorso di politica attiva del lavoro.

Ciascun intervento è dettagliato tramite un Piano di Azione Individuale (di seguito PAI) sottoscritto dal lavoratore e dal soggetto gestore del progetto integrato e approvato con la sottoscrizione da parte del CPI.

1b) Piano di Azione Individuale - Definizione

Il Piano d'Azione Individuale (PAI) contiene la pianificazione operativa dei servizi con indicazione della tipologia e durata, concordati in coerenza con quanto previsto dal Patto di Servizio. Il PAI è redatto dal soggetto gestore del progetto integrato. Il Centro per l'impiego competente può attivare direttamente parte degli interventi previsti dal PAI, compresa la stesura del Piano medesimo, particolarmente per alcuni gruppi di lavoratori licenziati o in sospensione con limitate possibilità di rientro in azienda.

Si intendono compresi nel PAI i servizi di accoglienza erogati ai fini della sua definizione anche preliminarmente alla validazione formale.

Ciascun PAI è collegato a una delle azioni previste dal POR FSE, che ne assicura il finanziamento, in coerenza con la tipologia del lavoratore a cui è destinato.

1c) Soggetti aventi titolo per la gestione dei progetti integrati

La gestione dei servizi di ciascun progetto integrato è affidata a un unico soggetto che raggruppa, attraverso la costituzione di un'Associazione Temporanea (di seguito AT), gli operatori in possesso dei requisiti necessari all'erogazione dei servizi medesimi.

Ogni raggruppamento può proporre un solo progetto integrato per ciascuna area territoriale.

1d) Tipologia di operatori costituenti il raggruppamento

1. Le agenzie formative di cui alle lett. a), b) e c) dell'art. 11 della l.r. n. 63/95, con sedi operative ubicate nell'area territoriale di riferimento del progetto integrato, accreditate sia per la formazione (macrotipologia C, B e, laddove gli specifici interventi lo richiedano, per le tipologie AD, H e FAD), sia per l'orientamento (in relazione agli specifici interventi, per le Macroaree MIO, MFO, MCO, MIL);
2. le agenzie formative di cui alle lett. a), b) e c) dell'art. 11 della l.r. n. 63/95 con sedi operative ubicate nell'area territoriale di riferimento del progetto integrato accreditate per la formazione (macrotipologia C, B e, laddove gli specifici interventi lo richiedano, per le tipologie AD, H e FAD) e/o per l'orientamento (in

relazione agli specifici interventi, per le Macroaree MIO, MFO, MCO, MIL) ai sensi di quanto previsto dal DM 166/01 e dalla D.G.R. n. 29-3181 del 19 giugno 2006;

3. agenzie per il lavoro autorizzate ex D.Lgs.276/03, art. 2 lettera "d", all'erogazione di servizi/attività finalizzate alla ricollocazione professionale, aventi almeno una sede operativa in Piemonte.

1e) Composizione del raggruppamento

Ciascun raggruppamento deve essere composto da almeno:

un'agenzia di tipo 1) con funzione di capofila;

un'agenzia di tipo 2);

un'agenzia per il lavoro di tipo 3).

Ogni agenzia di tipo 1 o 2 può candidarsi in un solo raggruppamento per ciascuna area territoriale, con le proprie unità locali operanti sull'area medesima.

Le agenzie per il lavoro di tipo 3, possono candidarsi in più aree territoriali ma in un unico raggruppamento per ciascun'area.

1f) Centri per l'impiego

Il CPI è chiamato a erogare i servizi di accoglienza, anche avvalendosi, laddove necessario, della collaborazione dell'AT. L'AT che gestisce il progetto integrato deve relazionarsi e coordinarsi con il CPI competente per territorio, assicurando la coerenza del PAI al Patto di Servizio nonché la gestione di tutti i servizi/attività – e in particolare i servizi di orientamento e di ricollocazione professionale – in stretto rapporto con il CPI. In relazione all'andamento del progetto integrato e alle diverse situazioni territoriali, il CPI può assicurare direttamente l'esercizio dei servizi di orientamento e/o ricollocazione professionale, in particolare rivolti ad alcuni gruppi di lavoratori licenziati o in sospensione per periodi di lunga durata con limitate possibilità di rientro in azienda.

1g) Destinatari dei servizi costituenti il progetto integrato

L'offerta dei servizi è rivolta alle tipologie di soggetti individuate nell'Accordo quadro fra la Regione Piemonte e le Parti sociali piemontesi per la gestione 2009-2010 degli ammortizzatori sociali in deroga" e raggruppabili nelle seguenti categorie:

- a) lavoratrici/lavoratori in Cassa integrazione guadagni in deroga alla normativa vigente;
- b) persone in disoccupazione speciale in deroga alla normativa vigente;
- c) persone in mobilità in deroga alla normativa vigente.

Le persone con le caratteristiche indicate alla lettera b) del capoverso precedente potranno essere a pieno titolo destinatarie del progetto integrato, e quindi usufruire dei servizi indicati al successivo paragrafo 1i), solo a seguito del chiarimento in tal senso da parte del Ministero del Lavoro, come richiesto dalla Regione Piemonte con comunicazione prot. n. 45498/DB1500 del 10/09/2009.

1h) Risorse umane dedicate (figure chiave)

Case manager : si tratta di un professionista che progetta e realizza percorsi individualizzati di inserimento lavorativo. Le sue attività comprendono la comunicazione, la pianificazione di obiettivi e di tutti gli interventi di orientamento, di formazione, sociali ed educativi che favoriscano la crescita personale, l'integrazione sociale e l'autonomia economica e operativa del soggetto. Il case manager promuove la presa in carico globale della persona favorendo la programmazione e la realizzazione di azioni coordinate tra i diversi attori dello sviluppo locale.

Mediatore interculturale: si tratta di un professionista che ha il compito di offrire consulenza ai lavoratori per aiutarli a muoversi autonomamente nella realtà dei servizi, fornendo sostegno alla comprensione sia sul piano linguistico che culturale. Nella fase di accoglienza e nelle fasi successive gestite in forma diretta, i Centri per l'impiego potranno utilizzare i mediatori interculturali che già svolgono la loro attività presso le loro sedi.

1i) Servizi costituenti il progetto integrato

Costituisce il progetto integrato l'insieme dei servizi indicati nella tabella sottostante in quanto erogati dagli operatori rispettivamente competenti

SERVIZI / ATTIVITA'	CPI	Associazioni Temporanee		
		Soggetto autoriz Dlgs. 276/03 intermediazione / ricollocazione	Soggetto Accredit. DM 166/01 Formazione	Soggetto Accredit. DM 166/01 Orientam.
ACCOGLIENZA				
o Informazione sulle modalità di fruizione degli interventi e sui servizi interni/esterni alla struttura;	■			
o Primo filtro e presa in carico della persona;	■			
ORIENTAMENTO PROFESSIONALE;				
o Consulenza orientativa:				
§ Colloqui individuale di orientamento (I Livello);	■	■		■
§ Colloqui per approfondimento diagnostico e valutativo (II Livello);	■	■		■
§ Counselling orientativo;	■	■		■
§ Bilancio di competenze;	■	■		■
§ Bilanci di prossimità.	■	■		■
o Informazione Orientativa;				
§ Auto - consultazione di sistemi informativi strutturati (cartacei e/o multimediali), su opportunità di formazione e di lavoro;	■	■		■
§ Consultazione con l'assistenza di un esperto di sistemi informativi strutturati (cartacei e/o multimediali), su opportunità di formazione e di lavoro;	■	■		■
o Formazione Orientativa				
§ Moduli brevi destinati a gruppi di utenti con omogenei fabbisogni informativo - formativi, su particolari aree tematiche connesse al processo orientativo	■	■		■
ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO DEI SOGGETTI IN CERCA DI OCCUPAZIONE;				
o Ricollocazione				
§ Preparazione	■	■		
§ Scouting e marketing verso le imprese	■	■		
§ Affiancamento/tutoraggio della persona nell'inserimento lavorativo;	■	■		
§ Incontro domanda-offerta	■	■		
o Tirocini formativi e di orientamento;	■	■	■	■
FORMAZIONE PROFESSIONALE.				
o Progettazione ed erogazione di attività formative finalizzate all'inserimento lavorativo e/o per la riqualificazione o l'aggiornamento professionale:				
§ Formazione continua e permanente;			■	
§ Formazione superiore			■	

Nell'ambito di ciascun Progetto integrato è assicurata l'erogabilità di tutti i servizi sopra richiamati a favore di tutti i potenziali destinatari nell'area territoriale di riferimento: i servizi di accoglienza sono garantiti dal CPI competente per territorio anche avvalendosi, laddove necessario, dell'AT, i restanti servizi dall'AT, in raccordo con il CPI. In relazione all'andamento del progetto integrato e alle diverse situazioni territoriali, il CPI può assicurare direttamente l'esercizio dei servizi di orientamento e/o ricollocazione professionale, in particolare rivolti ad alcuni gruppi di lavoratori licenziati o in sospensione per periodi di lunga durata con limitate possibilità di rientro in azienda.

1) Strutturazione dei servizi

1.1) Formazione

Il servizio formativo che l'AT assicura è rappresentato dall'insieme delle seguenti attività di cui i componenti sono titolari:

- a) corsi già presenti nel Repertorio costituito per effetto della Direttiva Mercato del Lavoro 2008/2009 e 2009/2010 appartenenti alle azioni II.E.12.01, IV.I.12.01 e IV.I.12.02 con durate non superiori a 600 ore;
- b) percorsi presenti nel Catalogo costituito per effetto della Direttiva Formazione Continua ad iniziativa Individuale dei lavoratori - periodo 2009-2010.

Inoltre, qualora emergessero specifiche necessità di implementazione dei servizi sopra descritti in relazione alle esigenze di personalizzazione del servizio l'AT potrà attivare, successivamente all'approvazione:

- c) percorsi derivanti dal repertorio costituito per effetto della Direttiva Mercato del Lavoro 2008/2009 e 2009/2010 (realizzabili mediante una rimodulazione delle componenti - non professionalizzanti - del percorso), individuati in funzione di specifiche esigenze non contemplabili nelle tipologie di cui ai punti a), b);
- d) percorsi formativi Standard elaborati dalle Commissioni regionali di Settore/Comparto, riferiti al repertorio dei Profili professionali standard della Regione Piemonte, inclusi i profili standard riservati a specifiche attività formative.
- e) L'AT può rendere altresì disponibili, in accordo con il CPI e previa specifica autorizzazione del settore Formazione della Provincia, altre attività non comprese ai punti precedenti, rappresentate da nuovi percorsi formativi non riconducibili ad alcune delle attività sopraindicate la cui progettazione sia ritenuta necessaria per la predisposizione del PAI.

Per le implementazioni di cui ai precedenti punti c), d) ed e) si dovrà tener in particolare considerazione le figure professionali rilevate nell'indagine sui fabbisogni professionali delle imprese piemontesi (RIF).

Nell'ambito del PAI, le attività sopra descritte possono essere realizzate singolarmente o tra loro associate in relazione alle caratteristiche/esigenze dell'utente interessato, anche con l'ausilio di metodologie laboratoriali orientate alla valorizzazione degli aspetti professionalizzanti e alla personalizzazione degli apprendimenti.

1.2) Servizi al lavoro

Le attività relative ai servizi di politica attiva del lavoro sono il risultato dell'integrazione di tre differenti strumenti elaborati dalla Regione Piemonte:

- Il Master plan dei Servizi per l'impiego (D.G.R. 29 - 6459 del 1/7/2002)
- Il Quadro unitario regionale delle competenze degli operatori dei servizi per l'impiego (D.G.R. 54-14984 del 7/3/2005)
- Il Catalogo delle attività di servizio e degli strumenti operativi (art. 22, L.R. 34/2008).

Relativamente al servizio di accoglienza, di norma esso è erogato attraverso incontri individuali con i lavoratori, è prevista anche la possibilità di organizzare incontri di gruppo allo scopo di facilitare l'organizzazione e la gestione da parte dei Cpi.

Per la realizzazione di tutte le attività di servizio si applicano le disposizioni operative contenute nei "Modelli per la realizzazione degli interventi formativi e di politica attiva del lavoro per le lavoratrici e i lavoratori colpiti dalla crisi economica" elaborati dal Settore Standard Formativi, Qualità e Orientamento professionale e dal Settore Politiche per l'Occupazione della Regione.

La Provincia, al fine di garantire standard di servizio uniformi in tutti i lotti territoriali ed in capo a tutti i lavoratori interessati, si riserva inoltre la possibilità di stabilire attraverso apposite disposizioni tecniche ulteriori indicazioni per la realizzazione delle attività previste dal bando.

2) DESCRIZIONE DELLE AZIONI AMMISSIBILI

2a) Azioni ammissibili in relazione agli obiettivi comunitari

Gli interventi finanziati ai sensi della Direttiva Crisi si riferiscono all'Asse I – "Adattabilità" e all'Asse II – "Occupabilità" del POR FSE obiettivo 2 – 2007-2013

Asse I

Obiettivo specifico c) "Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità"

Attività 7 – "Progetti di ricollocazione a prevenzione e contrasto di situazioni di crisi aziendale e/o settoriale"

Azione I.c.7.02

a) aggiornamento e rinforzo delle competenze, in relazione alle esigenze professionali attuali o potenziali dei settori produttivi, per le lavoratrici e i lavoratori sospesi con possibilità di rientro in azienda;

Modalità di intervento

Sono finanziabili nella presente attività i Piani di Azione Individuale (PAI)

Destinatari

Lavoratrici/lavoratori in Cassa integrazione guadagni in deroga alla normativa vigente

Operatori aventi titolo:

Centri per l'impiego

Raggruppamenti di operatori di cui al paragrafo 1d)

=====

Asse II

Obiettivo specifico e) "Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese".

Attività 7 - "Percorsi integrati e personalizzati per l'inserimento e il reinserimento al lavoro".

Azione II.e.7.02

b) riqualificazione e ricollocazione, anche attraverso azioni di orientamento, miglioramento e adeguamento delle competenze possedute, per le lavoratrici e i lavoratori licenziati o sospesi senza possibilità di rientro in azienda.

Modalità di intervento

Sono finanziabili nella presente attività i Piani di Azione Individuale (PAI)

Destinatari

Persone in disoccupazione speciale in deroga alla normativa vigente

Persone in mobilità in deroga alla normativa vigente

Operatori aventi titolo

Centri per l'impiego

Raggruppamenti di operatori di cui al paragrafo 1d)

3) PRIORITA'

3a) Integrazione dei principi comunitari orizzontali

Usufruiscono di specifici punteggi i progetti integrati strutturati per assicurare l'applicazione dei principi comunitari orizzontali in materia di parità di trattamento relativamente a sei aree di potenziale discriminazione: origine etnica, religione, orientamento sessuale, disabilità, età e genere.

Costituisce inoltre condizione di ammissibilità la presenza nel PI della figura del "Referente di Parità".

3b) Settori prioritari

Sentito il Segretariato e la Commissione Tripartita, la Provincia di Torino rileva che il progetto integrato debba essere quanto più completo ed esauriente e comprendere il maggior numero possibile di settori e che pertanto tutti i settori-comparti vanno considerati significativi.

4) PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE

4a) Modalità di presentazione delle proposte di progetto integrato

Le domande, per le attività riferite ai Bandi provinciali, dovranno essere presentate **esclusivamente** per mezzo della procedura informatizzata disponibile su INTERNET all'indirizzo:

www.provincia.torino.it

Tutti i componenti delle AT presentatrici di progetti integrati che non siano già in possesso del **Codice Anagrafico Regionale**, devono richiederne **preventivamente e per tempo l'attribuzione** all'ufficio regionale a ciò preposto, tramite l'apposito programma di proposta di autoinserimento, (<http://extranet.regione.piemonte.it/fpl/index.html>).

La procedura, funzionale all'eliminazione degli errori di compilazione e necessaria per ridurre i controlli ed i tempi di valutazione dei progetti, consentirà **l'inserimento controllato e la trasmissione diretta ed immediata di tutti i dati richiesti**; provvederà inoltre alla stampa del modulo ufficiale di presentazione.

Al fine di garantire la corrispondenza con le informazioni trasmesse, **il modulo originale di domanda è prodotto direttamente dalla procedura informatizzata**. Tale modulo, regolarizzato ai sensi della normativa sul bollo, **dovrà essere sottoscritto** dal legale rappresentante (o procuratore speciale) del soggetto capofila dell'AT.

La domanda **dovrà essere recapitata a:**

**PROVINCIA DI TORINO – SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE
C.SO INGILTERRA n. 7/9 – 10138 TORINO**

e pervenire al predetto Ufficio nel periodo **da martedì 1 a venerdì 4 dicembre 2009**.

Ai fini della consegna diretta, si ricorda che l'Ufficio è aperto al pubblico con il seguente orario: da lunedì a giovedì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 14.00 alle ore 16.00, il venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Il modulo originale non dovrà riportare cancellazioni, correzioni, né alcuna modifica, pena l'inammissibilità della domanda; in caso di errore di compilazione si dovrà ripetere la procedura di trasmissione con i dati corretti e conseguentemente ristampare una nuova versione corretta del modulo

Le domande pervenute fuori dai termini previsti dal presente bando saranno respinte. Non fa fede il timbro postale.

Nella domanda devono essere obbligatoriamente individuati all'atto della presentazione i componenti dell'AT; i dati ad essi relativi devono essere riportati nell'apposita sezione del modulo di presentazione.

Il modulo di domanda contiene già l'elenco dei percorsi didattici con le caratteristiche indicate alle lettere a) e b) del paragrafo 1) riferiti all'AT richiedente. Tali percorsi costituiranno l'insieme dei servizi formativi del progetto integrato autorizzati all'AT vincitrice. In caso la Provincia verifichi la concreta necessità di specifici servizi formativi non presenti nel progetto integrato approvato, l'AT vincitrice dovrà presentare apposita richiesta di implementazione del progetto integrato, che dovrà essere autorizzata dalla Provincia di Torino – Servizio Formazione Professionale.

4b) Documentazione obbligatoria

4b1) Documentazione di carattere generale

La domanda si intende completa in quanto composta dalla seguente documentazione:

1. **modulo di domanda** compilato in ogni sua parte e **sottoscritto nelle forme previste dalla vigente normativa**, comprendente le dichiarazioni inerenti l'autenticità delle informazioni contenute nel modulo medesimo e le disposizioni di cui al D.Lgs. n. 81/2008 e l'impegno ad assicurare senza alcuna delega i servizi/attività oggetto della richiesta;
2. **fotocopia del documento di identità in corso di validità** del firmatario della domanda suddetta ai fini dell'autenticazione, qualora la firma sulla domanda non sia autenticata con altre modalità previste dalla legge. Nel caso di documento scaduto farà fede la dichiarazione, scritta sulla fotocopia stessa e firmata dal titolare e datata, attestante che i dati riportati sul documento sono invariati;
3. **dichiarazione** degli operatori interessati attestante l'intento di costituire l'Associazione Temporanea, recante l'indicazione del capofila (Solo per le AT in fase di costituzione);
4. **relazione**, redatta utilizzando lo schema tipo appositamente predisposto (massimo 10 pagine), recante la proposta di organizzazione dei servizi/azioni previste dal progetto integrato focalizzata sui seguenti aspetti:
 - modalità di raccordo con la Provincia (procedure e professionalità di riferimento con relativi curricula);
 - modello organizzativo e metodologico per la gestione del PAI (personalizzazione della rilevazione dei fabbisogni individuali, azioni di accompagnamento/monitoraggio);
 - prassi organizzative interne all'AT;
 - strumenti e metodologie adottate per la pianificazione e realizzazione degli interventi in considerazione delle specifiche esigenze dei destinatari e delle diverse tipologie di attività;
 - buone prassi organizzative, metodologiche e didattiche adottate dai componenti dell'AT nella sensibilizzazione e realizzazione di politiche di pari opportunità per tutti e di sostenibilità ambientale.

La suddetta documentazione deve essere consegnata contestualmente alla presentazione della relativa istanza a pena di esclusione e non è integrabile in momenti successivi

4b2) Ulteriore documentazione di accompagnamento

La domanda, come sopra formulata, dovrà inoltre essere accompagnata dai seguenti documenti:

- 1) copia conforme dello statuto degli operatori costituenti l'A.T. (per gli enti di emanazione di cui all'art.11- punto b - della L.R. 63/95, il documento deve essere integrato dalla copia conforme dello statuto dell'organismo emanante);
- 2) copia conforme dell'atto costitutivo dell'AT (per le sole AT già costituite);
- 3) copia conforme dell'autorizzazione prevista dal D.Lgs.276/03, art. 2 lettera "d", per le Agenzie per il Lavoro;
- 4) curriculum della persona referente di parità recante l'indicazione della specifica formazione e/ esperienza lavorativa in ambito educativo e formativo;
- 5) eventuale documentazione comprovante l'esperienza pregressa delle Agenzie per il Lavoro;

- 6) eventuale attestazione di frequenza a specifici corsi relativi alle attività di Bilancio di Competenze e/o Bilancio di Prossimità e/o Reconnaissance des Acquis – RDA.

Per le AT in fase di costituzione la copia conforme del relativo atto costitutivo dovrà essere prodotta entro venti giorni dall'approvazione del relativo progetto integrato precedentemente all'attivazione dei servizi.

Nel caso in cui una sede interessata dalla formazione non sia ancora accreditata all'atto della presentazione della domanda, l'accertamento della condizione di avvenuto accreditamento è posticipato fino al ventesimo giorno successivo alla data di approvazione del progetto integrato.

La mancata presentazione dell'atto costitutivo e/o la persistenza del mancato accreditamento oltre tale scadenza comportano la revoca dell'autorizzazione a realizzare il progetto integrato.

Le attestazioni rese in autocertificazione sono soggette al controllo da parte degli uffici a ciò preposti, che potrà avvenire anche successivamente alla fase di istruttoria delle domande. **L'accertamento di condizioni effettive in contrasto con le attestazioni suddette, fatte salve le maggiori sanzioni previste dalla legge, comporta la immediata cancellazione della domanda ovvero la sospensione dell'autorizzazione eventualmente già emessa e l'avvio del procedimento per la relativa revoca.**

Gli operatori che avessero già prodotto gli statuti richiesti in copia conforme in occasione di precedenti Bandi sia regionali che provinciali, a condizione che non siano state apportate successive modifiche o aggiornamenti, sono esentati da una nuova presentazione. In tal caso dovranno tuttavia citare numero di protocollo e data della domanda a cui tali documenti sono stati allegati.

La documentazione elencata ai punti da 1 a 4 del primo capoverso del presente paragrafo, analogamente a quanto previsto per le parti integranti la domanda, deve essere consegnata all'atto della presentazione; in ogni caso deve pervenire, **a pena di inammissibilità della relativa domanda**, entro 10 giorni dalla presentazione di quest'ultima.

La documentazione descritta ai punti 5 e 6 del primo capoverso del presente paragrafo deve invece essere prodotta contestualmente alla presentazione della domanda e non può essere integrata successivamente. La mancanza di detta documentazione determina la mancata assegnazione del punteggio di priorità a cui essa è riferita.

La Provincia può altresì richiedere ulteriore documentazione ai fini della verifica di ammissibilità delle proposte, o connessa ai successivi controlli. Ove siano disponibili le relative procedure, i dati residenti sugli archivi di altre pubbliche amministrazioni riferiti a titolari o componenti delle AT sono acquisiti d'ufficio.

5) VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE

5a) Nucleo di valutazione

La valutazione dei progetti di cui al presente Bando è affidata al nucleo di valutazione costituito, con apposito provvedimento, da personale dell'Area Istruzione e Formazione Professionale e dell'Area Lavoro e Solidarietà Sociale.

5b) Verifiche di ammissibilità della domanda

Non saranno considerate ammissibili, e pertanto **saranno respinte le domande:**

- pervenute fuori dai termini previsti dal presente bando;
- non firmate dal legale rappresentante (o procuratore speciale) o con la firma non autenticata nelle forme di legge (prive della copia del documento di identità del firmatario o con copia di un documento di identità non in corso di validità o prive di altre autenticazioni);
- redatte su modulistica diversa dal modulo originale di domanda prodotto dalla procedura di inoltro;
- non corredate dalla documentazione integrante / obbligatoria richiesta;

- riferite a progetti integrati i quali non assicurino tutti i servizi richiesti dal Bando;
- presentate da AT la cui costituzione non è conforme alla prescrizione del Bando;
- presentate da soggetti diversi dagli operatori aventi titolo;
- incomplete in quanto prive di dati essenziali;

5c) Classi di valutazione e determinazione delle percentuali di incidenza

I criteri di valutazione sono raggruppati nelle seguenti classi:

Classe	%	Punteggio massimo
Soggetto proponente (AT)	10	100
Caratteristiche della proposta progettuale	40	400
Rispondenza ai principi prioritari definiti nell'atto di indirizzo	5	50
Sostenibilità	45	450
Totale	100	1000

5d) Criteri di valutazione di merito

5d1) Criteri riferiti al soggetto proponente (AT) (pt. 100)

Criteri	Descrizione	Punteggio massimo
1.1)	Attività pregressa (AT)	100

5d2) Criteri riferiti alle caratteristiche della proposta progettuale (pt. 400)

Criteri	Descrizione	Punteggio massimo
2.1)	Offerta dei servizi formativi	100
2.2)	Modello organizzativo e metodologico per la gestione del PAI	100
2.3)	Pianificazione e realizzazione degli interventi	40
2.4)	Prassi organizzative interne all'A.T.	80
2.5)	Modalità di coordinamento tra AT e Provincia	80

5d3) Criteri riferiti alla rispondenza ai principi prioritari definiti nell'atto di indirizzo (pt. 50)

Criteri	Descrizione	Punteggio massimo
3.1)	Rispondenza ai principi orizzontali comunitari / Priorità	50

5d4) Criteri riferiti alla sostenibilità (pt. 450)

Criteri	Descrizione	Punteggio massimo
4.1)	Strutture e risorse dedicate alla realizzazione del Progetto integrato (AT)	320
4.2)	Logistica (AT)	130

5e) Formazione delle graduatorie

A seguito della valutazione di merito i progetti integrati sono ordinati in graduatoria. La graduatoria è formulata dalla Provincia per ciascuna area territoriale mediante **ordinamento decrescente dei singoli progetti integrati in relazione al punteggio totale** ottenuto da ciascuno di essi.

5f) Autorizzazioni

Per ogni area di riferimento saranno autorizzati Progetti Integrati nella misura indicata in tabella.

Area territoriale di riferimento	Bacini interessati	N° di soggetti gestori	N° utenti potenziali
1	Torino	2	2.699
2	Pinerolo, Orbassano	1	1.664
3	Chieri, Moncalieri	1	1.284
4	Susa, Rivoli, Venaria	1	1.702
5	Settimo, Chivasso, Courgnè, Ciriè, Ivrea	1	3.109

A conclusione della fase istruttoria l'esito della valutazione è comunicato al capofila dell'AT titolare; la comunicazione fissa in quindici giorni dal ricevimento della comunicazione il termine massimo entro il quale i servizi devono essere resi fruibili.

Le disposizioni per l'attivazione dei servizi, la stipula dell'atto di adesione, la gestione dei registri delle attività e in generale le procedure di attuazione, sono rese pubbliche mediante appositi provvedimenti.

6) RISORSE

6a) Riparto delle risorse

Sono attribuite al presente Bando risorse pubbliche per complessivi Euro **6.584.220,57**, quale stanziamento iniziale per l'attivazione dei Progetti Integrati, derivanti dalla dotazione del P.O.R. FSE Obiettivo 2 – Competitività regionale e occupazione – 2007-2013 sugli Assi I "Adattabilità" e II "Occupabilità".

TAB. 1) – Bando Crisi 2009		
Assi	Descrizione	Disponibilità (fondi pubblici)
I e II	Risorse immediatamente destinabili al finanziamento dei progetti integrati	€ 6.000.000,00
I e II	Riserva per implementazione disponibilità aree in attesa delle successive assegnazioni	€ 584.220,57

La gestione dei progetti integrati avviene per ciascuna area territoriale nei limiti delle disponibilità finanziarie di seguito indicate:

Area territoriale di riferimento	N° di soggetti gestori	Disponibilità finanziaria
1 – Torino	2	€ 1.370.000,00
2 - Pinerolo, Orbassano	1	€ 1.040.000,00
3 - Chieri, Moncalieri	1	€ 700.000,00
4 - Susa, Rivoli, Venaria	1	€ 1.000.000,00
5 - Settimo, Chivasso, Courgnè, Ciriè, Ivrea	1	€ 1.890.000,00

Il quadro delle disponibilità può essere aggiornato in relazione allo stato di avanzamento dei progetti integrati.

6b) Riduzioni di stanziamento

Qualora gli organi nazionali e/o regionali modifichino le condizioni di accesso ai finanziamenti o gli importi previsti, la Provincia potrà operare, anche in corso d'esercizio, le necessarie variazioni ai programmi approvati allo scopo di garantirne il buon fine nei limiti consentiti dalle effettive disponibilità.

7) STRUMENTI E CONDIZIONI DI REALIZZAZIONE DEL P.I.

7a) Piano di Azione Individuale - Struttura

La definizione del PAI viene realizzata dal soggetto attuatore nella prima fase di presa in carico della lavoratrice/lavoratore, anche in considerazione delle indicazioni presenti negli accordi definiti in sede di consultazione sindacale per la richiesta di CIG in deroga nonché del comparto e del settore di provenienza. Il Centro per l'impiego competente può attivare direttamente parte degli interventi previsti dal PAI, compresa la stesura del Piano medesimo, particolarmente per alcuni gruppi di lavoratori licenziati o in sospensione con limitate possibilità di rientro in azienda.

L'articolazione e la durata dei servizi sono stabilite in ragione del fabbisogno, rilevato in fase diagnostica, delle caratteristiche e del grado di occupabilità del destinatario, nonché della durata e tipologia dell'ammortizzatore sociale in deroga ad esso attribuito.

In relazione a quest'ultima tipologia i destinatari, così come definiti al paragrafo 1g), sono raggruppabili in:

- lavoratrici/lavoratori in sospensione per periodi di breve durata (massimo 60 giorni) o in sospensione con riduzione orizzontale dell'orario di lavoro, per i quali sono attivabili, in linea generale, un colloquio, un modulo di orientamento (bilancio di competenze) ed attività di counseling o di rinforzo delle competenze o moduli brevi destinati a gruppi di utenti con omogenei fabbisogni informativo - formativi, su particolari aree tematiche connesse al processo orientativo;
- lavoratrici/lavoratori in sospensione per periodi superiori a 60 giorni, con competenze adeguate e spendibili, per i quali si rendono necessari percorsi di aggiornamento e manutenzione delle competenze e che quindi possono accedere a una formazione modulare (in gruppo o individuale mediante metodologie di apprendimento assistito);
- lavoratrici/lavoratori licenziati o in sospensione per periodi di lunga durata (superiore a 60 giorni) e senza possibilità di rientro in azienda che devono accedere a percorsi di riqualificazione delle competenze o di ricollocazione professionale.

Il PAI è predisposto dal Cpl e/o dall'AT, sulla base dello schema riportato nei "Modelli per la realizzazione degli interventi formativi per le lavoratrici e i lavoratori colpiti dalla crisi economica" elaborati dal Settore Standard Formativi, Qualità e Orientamento professionale della Regione

7b) Costi ammissibili e determinazione della spesa

Il costo complessivo del Progetto Integrato è determinato dalla somma dei costi dei PAI realizzati ad esso associati.

Il costo del singolo PAI è determinato a preventivo dalla somma dei costi riferibili ai servizi rivolti al destinatario in esso pianificati; tale costo è rideterminato a consuntivo in relazione ai servizi effettivamente fruiti all'atto della chiusura del Piano.

I costi dei singoli servizi sono determinati attraverso un sistema parametrico moltiplicando l'importo orario riportato nella tabella di cui al successivo paragrafo per le ore fruito nel servizio medesimo.

7c) Parametri per la determinazione dei costi

Al fine di semplificare il calcolo dei costi e permettere un più agevole monitoraggio della spesa la Regione Piemonte ha adottato l'unità di costo standard per ognuna delle attività costituenti i servizi erogati all'interno del Progetto Integrato.

I servizi previsti dal progetto integrato sono raggruppati, ai fini della definizione dei costi unitari standard (UCS), in tre tipologie: servizi individuali (quali per esempio accoglienza, orientamento, accompagnamento al lavoro), servizi collettivi erogati a piccoli gruppi (da due a cinque partecipanti) e servizi collettivi erogati a gruppi composti da non più di 14 destinatari. La partecipazione ai servizi rivolti a "piccoli gruppi" è limitata, fatta salva l'eventuale adozione di correttivi con apposito provvedimento regionale, a non più di 15 ore per persona, per ogni mese di sospensione dal lavoro.

I costi unitari standard per le tre tipologie di servizio sopra indicate sono definiti con le seguenti modalità:

Servizi individuali :

Totale contributo riconosciuto : €35,00

- UCS ora/destinatario, relativa ai costi diretti, pari a €31,82
- costi indiretti pari all'10% dei costi diretti

Servizi collettivi:

- erogati a "piccoli gruppi" (2 – 5 destinatari):

Totale contributo riconosciuto : €26,00

- UCS ora/destinatario, relativa ai costi diretti, pari a €22,03
- costi indiretti pari al 18% dei costi diretti

- erogati a gruppi composti da non più di 14 destinatari:

Totale contributo riconosciuto : €13,00

- UCS ora/destinatario, relativa ai costi diretti, pari a €11,02
- costi indiretti pari al 18% dei costi diretti

7d) Determinazione delle quote di finanziamento

All'atto della sottoscrizione del PAI viene definito il preventivo della spesa necessaria per l'attivazione di tutti i servizi in esso previsti.

L'importo di un singolo PAI autorizzato, definito a preventivo, è imputato a scomputo della disponibilità complessiva per l'area territoriale di riferimento così come risulta al momento stabilita. Per l'area della città di Torino, per la quale sono identificate due AT che gestiscono il progetto integrato, l'importo del PAI autorizzato è scomputato dalla dotazione assegnata all'AT che ha sottoscritto il PAI stesso.

Gli aggiornamenti del PAI in corso d'opera che comportino una variazione del relativo importo, determinano il corrispondente aggiornamento della disponibilità, fatto salvo il limite massimo vigente.

Analogamente le economie eventualmente determinate a consuntivo per i PAI conclusi sono computati a ripristino della disponibilità complessiva di area.

L'esaurimento della disponibilità determina il blocco delle autorizzazioni nell'area di riferimento.

7e) Realizzazione del Progetto Integrato

Il termine ultimo per la validazione di PAI relativi a progetti integrati approvati è fissato al 31/12/2010, fatte salve le eventuali deroghe successivamente disposte dalla Direzione regionale I.F.P.L., sentite le Province, in relazione al permanere della situazione di crisi.

Le fasi di realizzazione di un Progetto Integrato sono identificate in:

- 1) **Coordinamento degli strumenti** – Il CPI competente e le AT titolari di Progetti integrati approvati si coordinano per la definizione dei rispettivi ruoli e abilitazioni all'utilizzo delle procedure gestionali;
- 2) **Attivazione** – Il PI si attiva al momento della presa in carico da parte del CPI, nell'ambito dei servizi di accoglienza, della prima persona destinataria degli ulteriori servizi. La presa in carico può avvenire direttamente a richiesta della persona interessata oppure a seguito di convocazione effettuata dal CPI; nella fase di attivazione viene sottoscritto il patto di Servizio.
- 3) **Avviamento della/del lavoratrice/lavoratore lavoratore al PI** - A seguito della presa in carico, salvo i casi in cui il CPI provveda direttamente, la lavoratrice/lavoratore è indirizzata/o all'AT titolare di un PI approvato per concordare la redazione del PAI;
- 4) **Redazione del PAI** – L'AT titolare redige il PAI in accordo con il lavoratrice definendone tempi e modalità di avvio; il PAI è sottoposto al CPI per la validazione;
- 5) **Realizzazione del PAI – A partire dalla data della validazione il PAI è operativo**; l'AT e il CPI, per quanto di competenza, assicurano l'erogazione dei servizi previsti;
- 6) **Monitoraggio del PAI** – Il soggetto titolare della gestione del PAI (AT o CPI) assicura il monitoraggio costante delle attività pianificate ai fini del mantenimento dell'equilibrio tra politiche attive (servizi erogati nell'ambito del progetto integrato) e incentivi alla partecipazione connessi alle effettive ore di sospensione usufruite nel periodo considerato.
- 7) **Chiusura del PAI** – Il PAI si chiude d'ufficio quando tutti servizi pianificati sono stati erogati nella misura prevista; il CPI può disporre tuttavia la chiusura anticipata:
 - in casi di mancato rispetto del patto di servizio;
 - su richiesta motivata dell'AT che lo gestisce;
 - su richiesta del lavoratore interessato.

7f) Condizioni di realizzazione del PAI

L'avvenuto inizio dei servizi costituenti il PAI è subordinato a una procedura obbligatoria di comunicazione per via telematica, finalizzata sia all'attivazione delle fasi amministrative che di controllo.

Nell'ambito di un PAI un singolo servizio, ancorché potenzialmente erogabile da più componenti dell'A.T., non può essere scomposto ma deve essere erogato interamente da uno solo tra essi.

Ai fini del presente Bando la delega non è consentita e non sono previste forme di partenariato diverse da quelle rappresentate dall'AT.

La realizzazione di servizi formativi assoggettati a normative specifiche (qualifica/abilitazione/idoneità o patente di mestiere) e/o di settore (assistenziale, turistico, commerciale) deve avvenire nel rispetto delle condizioni previste dalle normative medesime.

7g) Variazioni del Progetto Integrato

Non sono ammesse, di norma, variazioni di titolarità del Progetto Integrato, di composizione del raggruppamento gestore (AT) né di alcuno degli elementi che abbiano concorso alla definizione della sua posizione di graduatoria.

La titolarità del progetto può essere modificata nei casi in cui per ragioni oggettive (fallimento, cessazione, cessione di ramo di azienda, ecc.) il capofila debba essere sostituito; in tale evenienza la sostituzione può avvenire, previa autorizzazione della Provincia, con altro componente dell'AT con pari requisiti o con il

soggetto che è subentrato nei rapporti giuridici del capofila, purché in possesso delle caratteristiche previste al punto 1 del paragrafo 1d).

In casi eccezionali, anche in coerenza con quanto previsto dalla Circolare del Ministero del Lavoro n. 2 del 2 febbraio 2009, qualora per ragioni di economicità, di efficienza e di speditezza nella realizzazione del Progetto integrato occorra conservare il rapporto instaurato con l'AT, possono essere sostituiti uno o più componenti a essa associati a condizione che il/i subentranti abbiano titolo di partecipazione ai sensi del presente bando e che la nuova compagine sia in grado di svolgere le attività attese secondo gli standard di qualità e di efficienza previsti o superiori.

In ogni caso tutte le variazioni di cui al presente paragrafo sono soggette a specifica autorizzazione della Provincia.

Al fine di favorire la massima partecipazione dei lavoratori beneficiari ai servizi previsti dal presente bando, non sono considerate tra le variazioni da autorizzare eventuali spostamenti delle sedi dei corsi, spostamenti che si rendessero necessari per facilitare la partecipazione ai corsi dei soggetti fruitori delle azioni formative, utilizzando come sedi occasionali anche le sedi di altri operatori appartenenti alla stessa AT. Laddove necessario, l'AT può richiedere alla Provincia l'autorizzazione all'utilizzo di ulteriori sedi occasionali.

7h) Variazioni del PAI in corso d'opera

L'erogazione dei servizi costituenti il PAI deve avvenire nei tempi stabiliti, nel rispetto del piano approvato e di tutte le condizioni previste.

Il PAI può essere modificato in itinere in relazione ad esigenze di ordine organizzativo, didattico e/o di equilibrio tra politiche attive (servizi erogati nell'ambito del progetto integrato) e incentivi alla partecipazione connessi alle effettive ore di sospensione usufruite nel periodo considerato.

7i) Certificazione delle competenze acquisite

Per servizi formativi erogati nell'ambito del PAI che eventualmente prevedano la certificazione pubblica di qualifica/abilitazione/idoneità ai sensi della L.R. n. 63/95 le AT titolari devono attenersi alle procedure previste dalla specifica normativa regionale.

In ogni caso l'A.T rilascia al termine della formazione a ciascun partecipante un'attestazione sulla quale sono indicati: il titolo dell'attività svolta, la durata in ore e il periodo di frequenza e le competenze acquisite in quanto attestabili.

7l) Pubblicizzazione delle attività

La pubblicizzazione delle attività finanziate deve avvenire nel rispetto delle disposizioni contenute nell'art.1 della Legge 903/77 e nell'art.4 della Legge 125/91 nonché negli artt.8 e 9 del Reg (CE) n.1828/2006 in quanto applicabili.

Negli avvisi pubblici per la presentazione delle domande, nonché sui manifesti, volantini, attestati ecc., relativi alle azioni autorizzate, unitamente al Logo della Provincia, devono sempre essere raffigurati il Logo della Regione Piemonte, del Fondo Sociale Europeo e Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche della Sociali), rilevabile da Internet sul sito:

extranet.regione.piemonte.it/fp-lavoro/centrorisorse/download/home.htm

8) CONTROLLO E GESTIONE ECONOMICA

8a) Verifiche di regolare svolgimento

L'AT è responsabile della corretta esecuzione delle attività afferenti il Progetto Integrato di cui è titolare e della regolarità di tutti gli atti di propria competenza ad esse connessi. E' altresì responsabile, come per le dichiarazioni rese in autocertificazione al momento della presentazione della domanda, di ogni altra dichiarazione e/o certificazione resa nel corso di realizzazione delle attività oggetto dell'autorizzazione.

Gli esiti dei controlli operati sulle attività potranno concorreranno alla valutazione delle proposte relative a Bandi/sportelli successivi.

L'accertamento da parte della Provincia di gravi irregolarità delle attività disciplinate dal presente avviso pubblico, nonché da tutti gli atti regionali ivi richiamati e dalle successive disposizioni di dettaglio, potrà comportare la decurtazione o la revoca del finanziamento assegnato.

Le procedure di controllo sul regolare svolgimento del PI sono conformi a quanto previsto dalle emanande "Linee guida per le domande di rimborso e i controlli inerenti le operazioni riferite alla direttiva per la programmazione e gestione delle misure di potenziamento delle competenze per le lavoratrici e i lavoratori colpiti dalla crisi economica in attuazione dell'Accordo Stato-Regioni del 12/2/2009".

8b) Flussi finanziari

Al fine di sostenere economicamente le AT nell'erogazione dei servizi previsti, il 20% dell'iniziale attribuzione di risorse nell'area territoriale è destinato a costituire una quota di acconto per le AT titolari di Progetti approvati; detta quota è suddivisa in parti uguali tra le AT medesime e a esse erogata. I relativi importi devono essere garantiti tramite fideiussione bancaria o assicurativa, con esclusione del beneficio della preventiva escussione del debitore. Lo svincolo della fideiussione è in ogni caso subordinato al positivo esito dei controlli effettuati a seguito della conclusione delle attività e della presentazione della domanda di saldo finale.

L'AT è tenuta a trasmettere telematicamente e a presentare, ai competenti uffici provinciali, per ogni operazione, domande di rimborso quadrimestrali a firma del legale rappresentante, attestanti le attività effettivamente realizzate.

A seguito dei controlli in ufficio e/o in loco effettuati sulle attività realizzate, oggetto delle domande di rimborso, e sulla base dei relativi esiti, la Provincia procede al pagamento di ulteriori quote di finanziamento. La somma di tali ulteriori quote non può superare il 65% del totale delle risorse attribuite nell'area territoriale di pertinenza.

Ove dai controlli svolti risulti che le attività realizzate al termine del secondo quadrimestre siano inferiori al 50% delle risorse inizialmente attribuite, la Provincia si riserva di ridurre le risorse assegnate all'AT e di destinarle ad altra area territoriale, secondo quanto previsto al punto 9 b).

Entro 10 giorni dalla conclusione delle attività di ciascuna AT, deve essere predisposta e trasmessa al competente ufficio provinciale la domanda di rimborso del saldo finale.

A seguito dei controlli in ufficio e/o in loco effettuati sulle attività realizzate, oggetto della domanda di rimborso del saldo finale, e sulla base dei relativi esiti, la Provincia provvede al pagamento del saldo e allo svincolo della fideiussione, ovvero al recupero delle somme già versate eventualmente eccedenti.

In ogni caso la Provincia di Torino si impegna a liquidare gli importi dovuti ai beneficiari subordinatamente agli adempimenti connessi ai vincoli di legge e ferma restando la disponibilità di cassa.

9) DISPOSIZIONI FINALI

9a) Stipulazione dell'atto di adesione

I rapporti tra la Provincia e gli Operatori assegnatari di finanziamento saranno regolati mediante atto di adesione contenente le clausole riportate nel bando.

Per tutto quanto non espressamente previsto dall'atto di adesione si fa riferimento alle [disposizioni provinciali, regionali, nazionali e comunitarie](#); in particolare l'Operatore si impegna a rispettare le disposizioni comunitarie sulle procedure contabili, amministrative e di rendicontazione del Progetto Integrato considerato.

9b) Rifi nanziamen to delle attività

Qualora si rendano disponibili risorse aggiuntive rispetto alla dotazione prevista, la Provincia rifi nanzia le attività integrando gli stanziamenti destinati ai soggetti individuati in esito al presente Bando.

La Provincia determina la disponibilità finanziaria per ciascuna area territoriale (e i relativi aggiornamenti) mediante l'attribuzione progressiva di risorse sulla base delle ore di ammortizzatori in deroga a preventivo e degli interventi di politica attiva effettivamente realizzati nell'area medesima.

Qualora venissero assegnate dalla Regione Piemonte, per il finanziamento dei progetti integrati autorizzati ai sensi del presente Bando, risorse aggiuntive a valere su altre fonti finanziarie, sarà possibile estendere la fruibilità dei servizi contenuti nel progetto integrato anche a destinatari in possesso di requisiti analoghi a quelli indicati al par. 1g), come definiti negli specifici provvedimenti regionali.

9c) Inquadramento giuridico e fiscale delle somme da erogare

Le somme di cui al presente Bando costituiscono, sotto l'aspetto giuridico sostanziale, contributi da erogare alle associazioni temporanee costituite dagli operatori di cui al paragrafo 1d) nel rispetto di tutte le condizioni e gli adempimenti stabiliti.

Per quanto concerne l'inquadramento fiscale delle citate somme, erogabili in esecuzione dei Bandi provinciali, e la disciplina dei relativi adempimenti, si precisa:

- a) che, ai fini dell'Imposta sul Valore Aggiunto, la Provincia, nello svolgimento delle attività inerenti il bando non riveste soggettività attiva in quanto non esercita né direttamente né indirettamente alcuna attività di impresa o attività di arti e professioni. Essa non riveste neppure soggettività passiva non essendo qualificabile quale parte committente per l'esecuzione di contratti d'opera nei confronti dei soggetti sopra citati: si ricorda in ogni caso l'attuale vigenza delle norme contenute nel 10° comma dell'art.14 della Legge 24/12/1993 n°537;
- b) che, ai fini delle Imposte Dirette, le somme da erogare costituiscono contributi in conto esercizio: si ricorda in ogni caso l'attuale vigenza delle norme contenute nell'ultima parte del 34° comma dell'art.8 della Legge 11/3/1988 n°67.

10) INFORMATIVA

Si informa, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 30/6/2003 n.196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", che i dati richiesti sono necessari per la gestione del procedimento di assegnazione ed erogazione dei finanziamenti relativi alle attività formative di cui al presente Bando e per tutti gli adempimenti connessi.

Il conferimento dei dati è obbligatorio e l'eventuale rifiuto comporta l'impossibilità di procedere all'erogazione del contributo.

I dati raccolti sono conservati a cura dei competenti Servizi dell'Area Istruzione e Formazione Professionale e dell'Area Lavoro e Solidarietà Sociale e trattati, anche in modo informatizzato, in conformità con le disposizioni vigenti in materia.

Il titolare del trattamento è la Provincia di Torino.

Responsabili del trattamento, in relazione alle rispettive competenze, sono i Dirigenti dei Servizi dell'Area Istruzione e Formazione Professionale e dell'Area Lavoro e Solidarietà Sociale, ai quali gli interessati possono rivolgersi per far valere i diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003.